

## APPENDICE

Un'altra testimonianza importante che vorrei qui citare, è quella di Giuseppe Maddaluno, che ha curato il recupero e il restauro del film e anche le interviste con gli autori, e con i personaggi. Maddaluno, al quale è certamente il caso di mandare un omaggio, è autore di un video in forma d'inchiesta proprio sulla riscoperta di *Giovanna* che, come già detto, oltre a non essere mai stato messo in circolazione, era anche stato cancellato dalla memoria. Infaticabile organizzatore di campagne elettorali, di lotte sindacali, e anche di cultura cinematografica e storica, Maddaluno, al suo arrivo a Prato, nel 1982, da Feltre, dove insegnava in precedenza, si trovò coinvolto nella creazione del cinema Terminale, che ha avuto tanta parte nella cultura cinematografica pratese, ma che per noi non significherebbe nulla al fine di questo discorso, se non fosse nato proprio dove prima c'era quella sala da ballo, il circolo Rossi, in cui Pontecorvo e il sindaco Giovannini reclutarono Armida Gianassi, la protagonista del film. Maddaluno si mise alla ricerca del film *Giovanna*, di cui a Prato non rimaneva che un vago ricordo e infine, dopo molto girare, lo trovò inserito dentro *La rosa dei venti*, il film diretto da Joris Ivens, di cui era un episodio, disponibile presso la cineteca del partito comunista, l'Unitefilm. A Maddaluno si deve anche il ritrovamento di Armida Gianassi, scomparsa dentro la vita subito dopo il film. Fu sempre Maddaluno a ricostruire la realizzazione del film, intervistando Pontecorvo, Menczer, e gli altri collaboratori di cui ho parlato, arrivando così alla serata del cinema Terminale, del 23 maggio 1992, in cui il film, dopo quella lunga sparizione, ricomparve nel mondo e in seguito, dopo un altro lungo silenzio, venne diffuso in videocassetta da «L'Unità» nel 2004.

Nell'epoca del governo Scelba, il film ottenne il visto di censura, alla condizione che venisse eliminata una battuta. Quando il ragioniere proponeva alle donne occupanti una riduzione dei licenziamenti e lasciava a loro stesse la scelta delle persone che dovevano lasciare il lavoro, Giovanna diceva: «Vigliacco, vigliacco, sta cercando di metterci le une contro le altre». La parola «vigliacco» venne allora sostituita con «Guarda, guarda...».